



Società Italiana di Economia

Raccomandazioni su Riforma ASN

L'Abilitazione Scientifica Nazionale, introdotta nel 2012, nasceva dall'esigenza di assicurare la qualità del reclutamento accademico. In questi anni le modalità della valutazione hanno influenzato le attività di ricerca, soprattutto dei/delle giovani ricercatori/ricercatrici, indirizzandoli a privilegiare la quantità dei lavori pubblicati sulle riviste di rilievo internazionale, a volte a danno degli aspetti di qualità. Nel riconsiderare le procedure dell'ASN, accanto a questi problemi è necessario valutare alcuni altri elementi.

Il primo concerne la divergenza tra il rilascio delle abilitazioni e le capacità di assorbimento degli/delle abilitati/e da parte delle università italiane. Dal Dossier del CUN emerge infatti che, nell'area 13, solo il 31% degli/delle abilitati/e per entrambe le fasce risulta ora occupato nella posizione per cui ha ottenuto l'abilitazione. Il raccordo tra l'ASN, le risorse e le procedure per il reclutamento rimane un'esigenza fondamentale del sistema universitario.

Un secondo elemento di criticità attiene al numero di domande che i/le commissari/e ASN si trovano a dover esaminare ogni quadrimestre, soprattutto in considerazione del fatto che: i) i settori concorsuali hanno ampiezza diversa (ad esempio 13/A1 ha un numero di afferenti decisamente maggiore di 13/A5) ma lo stesso numero di commissari ASN; ii) non di raro la domanda di abilitazione viene presentata in più settori; iii) l'abilitazione ha una scadenza temporale.

Infine, la presenza di requisiti necessari (soglie e titoli), abbinata alle modalità di svolgimento della valutazione, possono aver avuto un effetto negativo su alcuni comportamenti degli/delle aspiranti candidati/e all'ASN, inducendo atteggiamenti opportunistici o stimolando la velocità più della qualità delle pubblicazioni. Sarebbero quindi auspicabili modifiche che favoriscano un esame più approfondito sia del profilo dei/delle candidati/e, sia della qualità della loro produzione scientifica.

Si ritiene, inoltre, che riportando l'attenzione sulla qualità delle pubblicazioni, si ridia la corretta considerazione anche all'attività didattica, talvolta posta in secondo piano a causa della pressione percepita per pubblicare molto in tempi ristretti.

Si ribadisce, tuttavia, che le procedure di abilitazione dovranno continuare ad essere esclusivamente volte alla valutazione dell'attività scientifica dei/delle candidati/e. Si ritiene che le attività didattiche, di servizio agli/alle studenti/studentesse, di terza missione, insieme a quelle di natura gestionale, possano essere valutate con maggior accuratezza nell'ambito delle procedure di selezione attivate dai singoli Atenei.

Al fine di attenuare le criticità dell'attuale ASN, suggeriamo una serie di interventi correttivi nelle cinque dimensioni sottoindicate.

1) Qualità produzione scientifica

Affinché i candidati pongano maggior attenzione alla qualità della produzione scientifica, piuttosto che alla quantità e velocità di pubblicazione, si raccomanda:

- di tener le soglie "bloccate" ai valori stabiliti dal DM 589/2018;
- che i/le candidati/e presentino - ai fini della valutazione - solo le pubblicazioni che ritengano più rilevanti in un numero massimo inferiore all'attuale (per

esempio, 12 per la I fascia e 9 per la II fascia), da definire in accordo con il CUN e le associazioni scientifiche di riferimento per il settore concorsuale.

2) Titoli - CV

I titoli dovrebbero essere eliminati del tutto e non costituire più uno dei tre requisiti necessari per il conseguimento dell'abilitazione scientifica. Essi potranno essere sostituiti da un Curriculum Vitae completo, che dovrà essere redatto secondo un format predefinito su modelli accettati a livello internazionale (per esempio quello per ERC *grant*). Il CV non dovrà ricevere una valutazione specifica, ma avrà lo scopo di fornire elementi conoscitivi di tipo qualitativo al fine di permettere alla Commissione di inquadrare/contestualizzare la rilevanza del contributo della produzione scientifica dei/delle candidati/e.

3) Commissioni

Al fine di consentire un'equa e accurata valutazione dei/delle candidati/e, si raccomanda che il numero dei/delle commissari/e sia commisurato a quello delle potenziali candidature. Partendo da un minimo di 5 componenti, la numerosità delle Commissioni può essere incrementata per scaglioni definiti sul numero delle potenziali candidature (stimato in base all'ampiezza dei settori concorsuali o delle candidature nelle precedenti tornate ASN).

4) Partecipazione alle Commissioni

La partecipazione alle commissioni dovrà essere incentivata. Il MUR dovrà prevedere:

- il suo riconoscimento ai fini della positiva valutazione ai sensi art. 6, comma 7, legge n. 240/2010
- una riduzione obbligatoria e sostanziale del carico didattico di almeno 60 ore all'anno.

5) Valutazione

Il conferimento dell'abilitazione scientifica dovrà essere basato esclusivamente sulla valutazione della produzione scientifica dei/delle candidati/e. Una volta stabilita la coerenza con le declaratorie del settore concorsuale, la valutazione delle pubblicazioni dovrà basarsi su criteri riconosciuti nel panorama internazionale della ricerca.